



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0396

Venerdì 06.07.2001

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE FRANCESCANE INSEGNANTI**
- ◆ **UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE ADORATRICI DEL SS.MO SACRAMENTO**
- ◆ **UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH**
- ◆ **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI ALL'OTTAVA SCUOLA DI ASTROFISICA E AI BENEFATTORI DELLA SPECOLA VATICANA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO COR UNUM: RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE "POPULORUM PROGRESSIO"**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Sua Beatitudine Philippos, Patriarca della Chiesa Ortodossa di Eritrea, e Seguito;

Em.mo Card. William Wakefield Baum, Penitenziere Maggiore;

S.E. Mons. José Fernández Arteaga, Arcivescovo di Chihuahua (Messico);

S.E. il Signor Toru Iwanami, Ambasciatore del Giappone, in visita di congedo;

Partecipanti ai Capitoli Generali delle Congregazioni religiose femminili seguenti:

Suore Francescane Insegnanti; Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento; Suore della Sacra Famiglia di Nazareth.

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Jan Pieter Schotte, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi.

Il Santo Padre riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[01161-01.01]

UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE FRANCESCANE INSEGNANTI

Alle 11.50 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza le partecipanti al Capitolo Generale della Congregazione delle Suore Francescane Insegnanti ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissime Sorelle !

1. Sono lieto di rivolgere il mio cordiale benvenuto a ciascuna di voi, convenute a Roma per il 18° Capitolo Generale della Congregazione delle Suore Francescane Insegnanti del Terz'Ordine Regolare di San Francesco. Un particolare pensiero indirizzo a Suor Maria Luceta Macik, Superiora Generale, e al Consiglio Generale.

Con questa visita al Successore di Pietro, da voi tanto desiderata, avete voluto testimoniare la vostra fedeltà al Vicario di Cristo e il vostro intento di affrontare con rinnovato entusiasmo le odierne sfide apostoliche. Quest'impegno risponde a una dimensione importante del vostro carisma, che da qualche anno vi ha condotto ad assumere una maggiore connotazione missionaria. Per recare il lieto annuncio del Vangelo, vi siete spinte fino a lontane regioni dell'Africa, delle Americhe e dell'Asia, come pure in Kazakistan e in Kirgizstan. Colgo l'occasione per manifestare il mio sincero compiacimento per la generosità con la quale partecipate alla missione della Chiesa a servizio dei poveri e vi incoraggio a proseguire nell'opera iniziata, seguendo la tradizione francescana di vivere il Vangelo "*sine glossa*".

Fu con questo spirito che la Madre Francesca Antonia Lampel diede inizio alla vostra Famiglia religiosa a Graz, in Austria, nel 1843, e su questa scia continuò Madre Maria Giacinta Zahalka, con una nuova fondazione in Boemia. Esse arricchirono di un nuovo ramo il grande albero piantato dal Poverello di Assisi con questa vostra Congregazione tutta incentrata su Cristo, ascoltato nel Vangelo, celebrato e adorato nell'Eucaristia, servito negli ultimi. Ispirandosi all'essenzialità tipica del francescanesimo, la vostra Regola ruota intorno a quattro fondamentali cardini, rappresentati dalla penitenza, dalla preghiera contemplativa, dalla povertà e dalla minorità. Essa si specifica, altresì, attraverso l'attenzione ai grandi valori della semplicità e della fraternità, che vi rendono pronte ad andare incontro a ogni forma di povertà e a costruire la pace in ogni contesto sociale. Particolarmente

illuminante circa il vostro stile missionario risulta una frase della vostra Fondatrice: "Io sono qui con Dio per voi". Opportunamente voi la ricordate spesso, perché vi stimoli a un'esistenza dedicata interamente al servizio del Signore e del prossimo.

2. Certo, oggi il vostro carisma specifico, costituito dalla missione educatrice, esige creatività e generosità per raggiungere le persone ovunque si trovino e promuovere il loro sviluppo integrale, educandole cristianamente.

La grazia del Grande Giubileo, con cui il Signore ha voluto preparare la Chiesa ad affrontare le sfide del nuovo millennio in una inedita stagione di evangelizzazione, spinge anche voi a scelte coraggiose, da realizzare con la saggezza dello scriba evangelico, che trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche (cfr *Mt* 13,52).

Queste scelte esigono innanzitutto una profonda adesione a Cristo, nella consapevolezza che, come scrivevo nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, "non una formula ci salverà, ma una Persona e la certezza che essa ci infonde: *Io sono con voi*" (n. 29). Cristo, "da conoscere, amare, imitare, per vivere in Lui la vita trinitaria e trasformare con lui la storia fino al compimento nella Gerusalemme celeste" (*ibid.*), deve essere il centro di ogni programma, di ogni strategia pastorale e di ogni "aggiornamento" della vita religiosa. Solo con Lui è possibile "prendere il largo" verso i nuovi orizzonti della storia e andare avanti con speranza, pur di fronte a problematiche e difficoltà talora apparentemente insuperabili.

Sì! Solo con lo sguardo fisso su Cristo, voi potrete anche oggi mettere a fuoco la vostra identità spirituale. E' questo in effetti il tema di approfondimento del vostro Capitolo Generale, che auguro apporti gli auspicati frutti religiosi e pastorali.

3. Confrontandovi con le molteplici attese e proposte che segnano la vostra quotidiana attività, abbiate sempre presente che ogni scelta e ogni programma rischia di non avere successo, se non nasce nel contesto di una ricerca individuale e comunitaria della santità. L'anelito verso la santità, "misura alta della vita cristiana ordinaria" (*Ibid.*, 31), vi aiuterà a tradurre in gesti coerenti il vostro impegno per l'inculturazione del Vangelo, come pure a recare la pace nei diversi e complessi scenari nei quali operate, spesso dominati da logiche di violenza e di morte.

Perché, fedeli al vostro carisma francescano, possiate testimoniare il grande comandamento dell'Amore, vivendolo con gioia e perseverante pazienza, occorre che le vostre comunità e le vostre opere siano autentiche case e scuole di fraternità, dove la spiritualità della comunione emerga come stile di vita e fondamentale principio educativo. A tal fine, valorizzate l'apporto di tutte le Consorelle, anche di quelle anziane, portatrici di un notevole patrimonio di esperienza e di maturità.

Dalla vostra testimonianza e dalla vostra preghiera scaturirà, ne sono certo, la sperata fioritura di vocazioni, che darà nuova linfa e frutti abbondanti all'albero antico e fecondo del vostro Istituto. Non dimenticate soprattutto che la contemplazione e l'ascolto della Parola di Dio costituiscono la forza interiore di ogni attività apostolica e il cuore pulsante di una vita religiosa fervente ed equilibrata.

Nel vostro quotidiano impegno spirituale e missionario vi sia vicina, come maestra di fede e di speranza, la Vergine Maria. A Lei affido la vostra missione educativa, il vostro desiderio di servire i fratelli, come pure i lavori e i generosi propositi del Capitolo Generale che state celebrando.

Per intercessione di San Francesco e di santa Chiara d'Assisi, invoco dal Signore sulla Congregazione celesti doni di pace e di bene, mentre di cuore imparto a voi, alle vostre Consorelle e a quanti sono oggetto delle vostre cure pastorali una speciale Benedizione Apostolica.

UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE ADORATRICI DEL SS.MO SACRAMENTO

Pubblichiamo di seguito il testo del discorso che il Papa ha rivolto alle partecipanti al Capitolo Generale delle Suore Adoratrici del Ss.mo Sacramento, ricevute questa mattina in Udienza:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissime Sorelle!

1. La provvida circostanza del XIV Capitolo Generale del vostro Istituto mi offre la gradita opportunità di porgervi un cordiale saluto, e di far giungere a tutte le vostre Consorelle un pensiero di grato apprezzamento per la testimonianza evangelica che date con la vostra attività.

Saluto, anzitutto, la Reverenda Suor Camilla Zani, Superiora Generale, e il Consiglio Generale, che l'ha coadiuvata nel governo della Famiglia religiosa nel trascorso periodo. Desidero, inoltre, inviare un affettuoso pensiero anche a quanti, nei vari campi di apostolato in cui la Congregazione è impegnata, beneficiano della generosa testimonianza delle Suore Adoratrici del Ss.mo Sacramento. Voi siete, infatti, presenti in diverse parti del mondo, dove, animate dal fuoco della carità, vi ponete al servizio del Corpo di Cristo, specialmente nelle sue membra più doloranti e bisognose.

Il ministero della misericordia nei confronti dei figli di Dio colpiti dalle "antiche" e "nuove" povertà è uno degli elementi qualificanti della presenza della Chiesa nel terzo millennio. Infatti, "stando alle inequivocabili parole del Vangelo, nella persona dei poveri c'è una presenza speciale [di Cristo] che impone alla Chiesa un'opzione preferenziale per loro" (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 49). In questo spirito, assume significativa rilevanza la vostra decisione di impostare le riflessioni dell'assise capitolare sulla condivisione del pane, della Parola e della missione, secondo l'esempio di Cristo che, al vedere la folla affamata che lo seguiva, ne ebbe compassione (cfr *Mc 8*, 1-9).

2. Come può, tuttavia, il discepolo del Signore rimanere fedele a questa vocazione, se non coltiva un permanente e quotidiano dialogo di amore con Lui nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera e nella contemplazione?

Il carisma specifico che contraddistingue la vostra presenza nella Chiesa, secondo la consegna lasciatavi dal vostro Fondatore, è di adorare "con l'amore più ardente l'Augustissimo Sacramento" e di attingere "da esso la fiamma della carità verso il prossimo". Non si tratta soltanto di una traccia spirituale, ma di un preciso programma di vita. Nell'Eucaristia il cristiano giunge all'intimità spirituale più completa con il Signore della vita e, sorretto da Lui, si eleva alla contemplazione dell'amore nel mistero stesso della Santissima Trinità.

Quale sazietà dell'anima (cfr *Lc 9*, 17) si prova nelle intense ore trascorse in adorazione davanti al Signore della storia! Con tale coscienza eucaristica, il Beato Spinelli vi raccomandava: "Camminate nella carità; s'accenda finalmente il fuoco di carità nelle vostre anime, amatelo il vostro Dio e nulla, nulla mettete al pari o al di sopra di Lui" (*Circ.* 32).

3. Auspicio di cuore che le vostre comunità sappiano fare quotidiana memoria, davanti all'Eucaristia, di questa eredità lasciatavi dal vostro Fondatore. Così, irrobustite dalla potenza del Pane della vita, saprete mantener viva la fiamma della carità all'interno di ogni vostra Casa.

Sia la vostra vita, come lo fu quella del vostro Padre, costantemente scandita dall'amore a Cristo eucaristico, dal servizio al povero, icona di Cristo, e dalla pratica di un sempre generoso perdono, strumento di più intensa unione comunitaria. L'Eucaristia, memoriale perfetto del sacrificio di Cristo, sia il paradigma delle vostre esistenze personali.

4. Il Fondatore, come ben sapete, ebbe pure quale punto di riferimento spirituale il binomio "culla" e "croce". Al mistero di Betlemme e del Golgota egli si ispirò costantemente, soprattutto nei momenti tempestosi della sua esistenza, tanto da insegnarvi che "il presepio e il calvario sono la prima e l'ultima nota, la prima e l'ultima pagina di quel poema immenso, divino, ineffabile d'amore e di sacrificio, che è tutta la vita di Gesù Cristo" (*Circ.* 29).

Fate così anche voi e comunicate a quanti incontrate questo stesso ideale di santità. A tale proposito, come non apprezzare le opportunità di incontro e di dialogo che vi vengono offerte dalla cooperazione con i fedeli laici? Nell'Esortazione apostolica *Vita consecrata* osservavo che "oggi non pochi Istituti, spesso in forza delle nuove situazioni, sono pervenuti alla convinzione che il loro carisma può essere condiviso con i laici" (n. 54), specie di fronte alle sfide della modernità. E concludevo dicendo che "questi nuovi percorsi di comunione e di collaborazione meritano di essere incoraggiati" (n. 55), ferme restando la prudenza e la consapevolezza della distinzione delle vocazioni e dei compiti nella Chiesa.

5. Carissime Sorelle! Siate felici di avere scelto come scopo della vita il rimanere in intima unione con il Redentore. L'energia che ricevete dalla sosta prolungata in contemplazione dinanzi all'Eucaristia trasformi le vostre esistenze in quotidiana oblazione a Cristo.

Ad immagine di Maria, sappiate meditare nel vostro cuore il mistero del Figlio (cfr *Lc* 2, 51) ed offrirne testimonianza a quanti la Provvidenza vi fa incontrare. L'esempio e l'intercessione del Beato Francesco Spinelli vi spronino ad unire il vostro sacrificio a quello di Gesù, affinché "il mondo abbia la vita e l'abbia in abbondanza" (*Gv* 10,10).

Vi accompagna in questo vostro sforzo diuturno la Benedizione, che di gran cuore imparto a voi qui presenti, alle vostre Consorelle e a tutti coloro ai quali si rivolgono le vostre cure apostoliche.

[01166-01.01] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH • DISCORSO DEL SANTO PADRE • TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Pubblichiamo di seguito il discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto questa mattina alla partecipanti al Capitolo Generale della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Nazareth, ricevute in Udienza nella Sala Clementina:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Drogie Siostry

Zgromadzenia Najświętszej Rodziny z Nazaretu!

1. Serdecznie Was pozdrawiam z okazji tego spotkania, które ma miejsce podczas XXI Kapituły Generalnej Waszego Zgromadzenia. Słowo szczególnego pozdrowienia kieruję do Przełożonej Generalnej, Matki Marii Teresy Jasionowicz. Reprezentujecie osiem Waszych prowincji zakonnych i piętnaście krajów, w których prowadzicie działalność apostolską. Przybyłyście do Rzymu, do Domu Generalnego i do Grobów Świętych Apostołów Piotra i Pawła, aby w poczuciu odpowiedzialności podjąć refleksję nad aktualną sytuacją Zgromadzenia i ukierunkować je na przyszłość. W tej perspektywie zamierzacie uaktualnić Wasze prawo zakonne i dokonać wyboru nowego Zarządu Generalnego.

2. W „Przesłaniu do osób konsekrowanych”, które przekazałem wspólnotom zakonnym w Sanktuarium Matki Bożej Częstochowskiej, w dniu 4 czerwca 1997 r., przypomniałem, że „żyjemy w czasach duchowego chaosu,

zagubienia i zamętu, w których do głosu dochodzą różne tendencje liberalne i laickie. Często w sposób otwarty wykreśla się Boga z życia społecznego. [...] w postępowanie ludzi wkrada się szkodliwy relatywizm. Szerzy się obojętność religijna. Pilną potrzebą chwili jest więc nowa ewangelizacja. Kościół w pierwszym rzędzie oczekuje od was, że poświęcicie wszystkie siły, aby [...] przeciwstawić się największej pokusie naszych czasów – odrzuceniu Boga-Miłości".

Współczesny świat niesie ze sobą wiele zagrożeń. Doświadczają ich mężczyźni i kobiety, małżeństwa, młodzież i dzieci... Najbardziej zagrożona wydaje się być jednak współczesna rodzina! Nie należy się jednak zniechęcać. Im więcej jest zagrożeń, tym większa jest potrzeba wiary, nadziei i miłości, modlitwy i świadectwa życia chrześcijańskiego. Wasze Zgromadzenie pragnie dawać ewangeliczną odpowiedź na niepokoje współczesnego człowieka. Cieszę się, że podczas obrad Kapituły zamierzacie na nowo odczytać Wasz charyzmat zakonny w perspektywie nowej ewangelizacji.

3. Wasza Założycielka, Błogosławiona Franciszka Siedliska, Maria od Pana Jezusa Dobrego Pasterza, którą dane mi było ogłosić błogosławioną, w dniu 23 kwietnia 1989 r., wskazała Waszej Wspólnocie, jako wzór życia, Najświętszą Rodzinę z Nazaretu: Jezusa, Maryję i Józefa. Wcielenie Syna Bożego i życie ukryte Jezusa w tajemnicy Najświętszej Rodziny z entuzjazmem nazywała Królestwem Bożej Miłości.

Tworząc zakonną wspólnotę miłości, pomóżcie rodzinom przeciwstawić się „największej pokusie naszych czasów” – odrzucenia Boga-Miłości. Pomóżcie rodzinom otworzyć się na Chrystusa! Będzie to możliwe o tyle, o ile Wasze życie modlitwne i świadectwo będzie przenikać w sposób szczególny troska o rodzinę. Niech dzięki Waszej posłudze rodziny odnajdują w Rodzinie z Nazaretu wzór swego życia i postępowania. Umocnieniem dla Was niech będzie przykład Błogosławionych Sióstr Waszego Zgromadzenia, jedenastu Męczennic z Nowogródka, które w zamian za uwolnienie aresztowanych ojców rodzin z tej miejscowości ofiarowały własne życie w czasie II wojny światowej. Wyrażam radość, że mogłem wynieść je do chwały ołtarzy w czasie obchodów Wielkiego Jubileuszu Roku 2000, w dniu 5 marca. Niech świadectwo Waszego życia i wierność charyzmatowi pomagają w dziele ewangelizacji i budowaniu w rodzinach Królestwa Bożej Miłości.

4. Tematem obrad Waszej Kapituły Generalnej jest *Prawo Miłości jako wezwanie do całkowitego oddania się Bogu*. Od wielu lat staracie się odpowiadać na to wezwanie poprzez Wasze apostołstwo, współdziałając z Chrystusem i Jego Kościołem. Dajecie świadectwo prawu miłości w Waszych wspólnotach, a zwłaszcza w posłudze rodzinom potrzebującym duchowego i materialnego wsparcia, w poradnictwie i duszpasterstwie rodzin, w gorliwej posłudze wśród chorych, niepełnosprawnych, w pracy parafialnej, w szkołach i ośrodkach wychowawczych, w domach samotnej matki, wśród ubogich i bezdomnych, wśród dzieci, ludzi zagubionych i niechcianych.

Korzystając z okazji Waszej Kapituły Generalnej, pragnę wyrazić Wam słowa uznania za ten apostołat miłości, który jest najbardziej skutecznym przepowiadaniem Chrystusa współczesnemu światu i konkretną realizacją charyzmatu zakonnego. Wam Drogie Siostry, tu zgromadzone, powierzam to przesłanie, abyście je przekazały całej Wspólnocie. Modlę się, aby władze zakonne, wybrane podczas Kapituły, w duchu jej wskazań, przyjęły nowe wyzwania w taki sposób, aby Wasz charyzmat – Królestwo Bożej Miłości – zajaśniał jeszcze pełniejszym blaskiem w Waszych wspólnotach, w Kościele i w świecie. Niech pozostanie on wyrazistym odbiciem, wcieleniem „Miłości, która nawiedziła nas z wysoka” (por. J 1, 8).

5. W Liście apostołskim *Novo millennio ineunte* skierowałem do wszystkich wiernych zachętę: *Duc in altum* – wypłynij na głębię! Dzisiaj te słowa kieruję do Waszej Wspólnoty, „byście z wdzięcznością wspominały przeszłość, całym sercem przeżywały teraniejszość i ufnie otwierały się na przyszłość: *Jezus Chrystus wczoraj i dziś, ten sam także na wieki (Hbr13, 8)*” (por. n. 1). W duchu tej zachęty proszę Boga, aby łaska Waszego powołania zakonnego przynosiła obfite owoce duchowe.

Matce Generalnej, Uczestniczkom Kapituły i całej Wspólnocie Sióstr Zgromadzenia Na

jświętszej Rodziny z Nazaretu z serca udzielam Apostołskiego Błogosławieństwa.

[01167-09.01] [Testo originale: Polacco]

• **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Care Suore della Sacra Famiglia di Nazareth!

1. Vi saluto cordialmente in occasione di questo incontro, che si svolge durante il XXI Capitolo Generale della vostra Congregazione. Uno speciale saluto rivolgo alla Madre Generale, Sr. Maria Teresa Jasionowicz.

Voi rappresentate le vostre otto province religiose, che abbracciano quindici Paesi, dove si svolge la vostra attività apostolica. Siete venute a Roma, nella Casa Generalizia e alle tombe dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, per riflettere con senso di responsabilità sulla situazione attuale della Congregazione e per predisporre il futuro. In questa prospettiva, intendete aggiornare le vostre Costituzioni e procedere all'elezione del nuovo Governo Generale.

2. Nel "Messaggio ai Consacrati", da me rivolto alle comunità religiose, nel Santuario della Madonna di Czestochowa, il 4 giugno 1997, ho ricordato che "viviamo in tempi di caos, di smarrimento e di confusione spirituali, nei quali si avvertono varie tendenze liberali e laiciste; spesso si cancella apertamente Dio dalla vita sociale, (...) e, nella condotta morale degli uomini si infila un dannoso relativismo. Si diffonde l'indifferenza religiosa. La nuova evangelizzazione è un'impellente necessità del momento (...) la Chiesa attende da voi che vi dedichiate con tutte le vostre forze (...) per opporvi alla più grande tentazione dei nostri tempi, quella di rifiutare il Dio dell'Amore".

Il mondo di oggi porta con sé numerose minacce. Ne fanno esperienza uomini e donne, coppie di sposi, giovani, bambini... La più minacciata, tuttavia, sembra essere la famiglia! Non ci si deve perdere d'animo. Più numerosi sono i pericoli, più grande è il bisogno di fede, di speranza, di carità, di preghiera e di testimonianza di vita cristiana. La vostra Congregazione vuol offrire una risposta evangelica alle inquietudini dell'uomo contemporaneo. Mi rallegro perché, durante i lavori capitolari, voi intendete rileggere il vostro carisma religioso nella prospettiva della nuova evangelizzazione.

3. La vostra Fondatrice, la beata Franciszka Siedliska, Maria di Gesù Buon Pastore, che mi è stato dato di proclamare Beata il 23 aprile 1989, indicò alla vostra Comunità, come modello di vita, la vita della Sacra Famiglia di Nazaret: giustamente vi invitò a rifarvi agli esempi di Gesù, Maria e Giuseppe. Ella amava qualificare l'incarnazione del Figlio di Dio e la vita nascosta di Gesù nel mistero della Sacra Famiglia come il regno dell'Amore divino.

Formando una comunità religiosa d'amore, aiutate le famiglie ad opporsi "alla più grande tentazione dei nostri tempi", il rifiuto del Dio dell'Amore. Aiutate le famiglie ad aprirsi a Cristo! Ciò sarà possibile nella misura in cui la vostra vita di preghiera e la vostra testimonianza saranno filtrate in modo particolare dalla sollecitudine per la famiglia. Possano le famiglie, grazie al vostro servizio, ritrovare nella Famiglia di Nazareth il modello della propria vita e della propria condotta. Sia per voi di conforto l'esempio delle Beate vostre Consorelle, le undici Martiri di Nowogròdek, che durante la seconda guerra mondiale offrono la loro vita per la liberazione dalla prigionia di alcuni padri di famiglia, abitanti in quella località. Esprimo la mia gioia di aver potuto elevarle alla gloria degli altari durante le celebrazioni del Grande Giubileo dell'Anno 2000, il 5 marzo. Che la testimonianza della vostra vita e la fedeltà al carisma sostengano l'opera di evangelizzazione e l'edificazione, nelle famiglie, del Regno dell'Amore di Dio.

4. Il tema dei lavori del vostro Capitolo Generale è: *La legge dell'Amore come chiamata ad un totale dono di sé a Dio*. Da molti anni state cercando di corrispondere a questa chiamata attraverso il vostro apostolato, nel quale vi sforzate di cooperare con Cristo e con la sua Chiesa. Rendete testimonianza alla legge dell'amore nelle vostre comunità, e specialmente nel servizio alle famiglie bisognose di sostegno spirituale e materiale, nei consultori e nella pastorale familiare, nel servizio zelante tra gli infermi, tra i portatori di handicap, nel lavoro parrocchiale, nelle scuole, nei centri di educazione, nelle case per le madri sole, in mezzo agli indigenti e ai senzatetto, tra i bambini, tra le persone smarrite e indesiderate.

Colgo l'occasione del vostro Capitolo per esprimervi il mio vivo apprezzamento per questo apostolato dell'amore, che è il più efficace annuncio di Cristo al mondo dei nostri giorni e la concreta realizzazione del vostro carisma religioso. Affido a voi, care Sorelle qui convenute, questo Messaggio perché lo trasmettiate a tutta la comunità delle Suore. Prego il Signore perché le autorità della Congregazione, elette durante il Capitolo, accolgano, nello spirito delle sue indicazioni, le nuove sfide, in modo che il vostro carisma - il regno dell'Amore di Dio - brilli con uno splendore ancor maggiore nelle vostre comunità, nella Chiesa e nel mondo. Che esso rimanga il chiaro riflesso di quell' "Amore che ci ha visitato dall'alto" (cfr. J 1, 8)!

5. Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* ho rivolto a tutti i fedeli l'esortazione: *Duc in altum - prendi il largo!* Oggi con le stesse parole invito la vostra Comunità "a fare memoria grata del passato, a vivere con passione il presente, ad aprirvi con fiducia al futuro: "Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre"" (cfr. nE 1). Nello spirito di questa esortazione, prego Dio, affinché la grazia della vostra vocazione religiosa porti abbondanti frutti spirituali.

Di cuore imparto la Benedizione Apostolica alla Superiora Generale, alle partecipanti al Capitolo e all'intera comunità delle Suore della Sacra Famiglia di Nazareth.

[01167-01.01] [Testo originale: Polacco]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI ALL'OTTAVA SCUOLA DI ASTROFISICA E AI BENEFATTORI DELLA SPECOLA VATICANA

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Papa ha inviato ai partecipanti all'Ottava Scuola di Astrofisica e ai Benefattori della Specola Vaticana:

To the Participants in the

Eighth Vatican Observatory School in Astrophysics

The Eighth Vatican Observatory School in Astrophysics is the latest in the series of Schools stretching over the last fifteen years which have brought together more than two hundred young scholars and their teachers from every continent. They have come from over fifty nations, many of them from developing countries. From the beginning, the Schools have aimed to share the most recent results of astrophysical research with young scholars at an important time in their professional development. Their purpose has also been to contribute to progress in developing countries by introducing some of their most talented young people to the best of current scientific practice and theory in this area.

The heart of the Schools is the exchange of professional knowledge and personal experience between the teachers and students. Your personal and professional friendships, which embrace a variety of political, cultural and religious differences, are one of the most precious fruits of the School, and I pray that these bonds will endure through the years.

In this year's School, you have been studying the final state of stars as they come to exhaust their normal sources of energy. This leads to an examination of some of the most fundamental characteristics of the universe, and inevitably directs our thoughts to our own destiny within that universe. The desire to understand creation and our own place within it according to the strict canons of science is one of the noblest of human aspirations; and I trust that the School will inspire you to pursue scientific knowledge in such a way that a fast-changing and troubled world will benefit from your dedication to understanding its mysteries.

The study of the astrophysical nature of stellar remnants may seem to have little to do with the betterment of

humanity. Yet those who closely examine reality as scientists, artists, philosophers or theologians, and those who struggle to improve the economic, social and political conditions of the world's peoples soon come to realize that all that is true, good and beautiful has its ultimate unique source in the One in whom "we live and move and have our being" (*Acts 17:28*). Your astrophysical research is not a luxury remote from the daily concerns of people and irrelevant to the building of a more humane world. What you do as scientists is important for all of us, especially when your empirically grounded vision of reality leads to an understanding of the human person as an integral element in the created universe, that is, when it leads to the wisdom which is at the heart of all genuine humanism.

Yet our understanding of ourselves and of the universe will reach a point of true wisdom only if we are open to the many ways in which the human mind comes to knowledge: through science, art, philosophy, theology. Your scientific research will be most creative and beneficial to society when it helps to unify the knowledge deriving from these different sources, and leads to a fruitful dialogue with those who are working in other fields of learning. I am confident that the Vatican Observatory Schools in Astrophysics make a valuable contribution to such a unifying view of knowledge.

On this occasion I also wish to thank those of you who are helping to support the work of the Vatican Observatory. Through your interest in the Observatory, you share in the journey of these young scholars as they seek to understand a universe which is slowly revealing itself in all its vastness and mystery. Science has certainly been one of humanity's guiding lights on its journey through time; but, as we seek to unify our scientific knowledge with all that we know as human beings, we sense that we are being led to other still more mysterious realities and that our passion to know is incomplete if it does not spark in us the desire to give and receive love. As I greet you today, the words of the Psalm come to mind: "How great is your name, O Lord our God, through all the earth! When I see the heavens, the work of your hands, the moon and the stars which you arranged, what is man that you should keep him in mind, mortal man that you care for him?" (*Ps 8: 2.4-5*). With heartfelt thanks for your contribution to our knowledge of the cosmos and of the Love that gives it life, I invoke upon all of you the abundant blessings of God whose name is great through all the universe.

From the Vatican, 2 July 2001

IOANNES PAULUS II

[01168-02.01] [Original text: English]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DI AUSILIARE DI MÜNSTER (GERMANIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia all'ufficio di Ausiliare della diocesi di Münster (Germania), presentata da S.E. Mons. Max-Georg von Twickel, in conformità ai canoni 411 e 401 §1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare di Münster (Germania) il Rev.do Heinrich Timmerevers, del clero della medesima diocesi, finora Parroco di Visbek, assegnandogli la sede titolare vescovile di Tulana.

Rev.do Heinrich Timmerevers

Il Rev.do Heinrich Timmerevers è nato il 25 agosto 1952 a Garrel/Nikolausdorf (diocesi di Münster). Ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso la Facoltà teologica dell'Università di Münster.

E' stato ordinato sacerdote il 25 maggio 1980 per la diocesi di Münster.

Dal 1980 al 1984 ha svolto l'incarico di Vicario parrocchiale a Visbek. Dal 1984 al 1989 è stato vice-direttore del convitto per teologi "Collegium Borromäum" a Münster.

Dal 1990 è parroco di Visbek. E' anche membro del Consiglio presbiterale di Münster.

[01162-01.01]

COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO *COR UNUM*: RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE "POPULORUM PROGRESSIO"

Dal 9 all'11 luglio si terrà a Vera Paz, in Guatemala, l'annuale riunione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Populorum Progressio per deliberare il finanziamento dei progetti presentati.

Nei primi mesi del corrente anno si è provveduto alla nomina dei nuovi Membri di tale Consiglio, che presentemente risulta composto da S.E. Mons. Fabio Betancur Tirado, Arcivescovo di Manizales (Colombia), che funge da Presidente del Consiglio stesso, S.E. Mons. Alberto Taveira Correa, Arcivescovo di Palmas (Brasile) con funzioni di Vice-Presidente, S.Em. Card. Juan Sandoval Iñiguez, Arcivescovo di Guadalajara (Messico), S.E. Mons. José Luis Astigarraga Lizarralde, Vicario Apostolico di Yurimaguas (Perù), S.E. Mons. Edmundo Luis Fabio Abastoflor Montero, Arcivescovo di La Paz (Bolivia), S.E. Mons. Gerardo Flores Reyes, Arcivescovo di Vera Paz-Cobán (Guatemala) e da Mons. Francisco Azcona San Martín, Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio *Cor Unum*.

Parteciperà alla riunione anche l'Arcivescovo Paul Josef Cordes, Presidente del Pontificio Consiglio *Cor Unum* e Presidente della Fondazione. Presenzierà all'incontro il rev.mo Mons. Piergiuseppe Vacchelli, Presidente del Comitato della Conferenza Episcopale Italiana per gli Interventi Caritativi a favore del terzo Mondo.

Si tratta di esaminare 308 proposte provenienti da 19 Paesi dell'America Centrale e dell'America Latina e riguardanti i settori della formazione professionale, dell'educazione, della salute, dell'approvvigionamento idrico, della produzione e della commercializzazione dei prodotti, dei trasporti e dello sviluppo comunitario. Com'è noto, gli attori e beneficiari sono comunità di popolazioni contadine indigene, meticce e afroamericane povere dei Paesi dell'America centrale e dell'America Latina.

Il notevole incremento del numero di questi interventi testimonia della larga diffusione della conoscenza della Fondazione all'interno dell'America Centrale e dell'America Latina.

Mentre si esprime profonda gratitudine alla Conferenza Episcopale Italiana per il generoso sostegno offerto alla Fondazione, non si può nascondere che si è purtroppo giunti al limite delle risorse disponibili per il finanziamento dei progetti e si fa pertanto appello alla generosità di privati e di Istituzioni, che per eventuali contributi possono contattare la Fondazione Populorum Progressio presso Pontificio Consiglio *Cor Unum* - 00120 Città del Vaticano.

[01163-01.01]
